

Sì, sono entrato in segreteria a fine novembre con l'elezione al Congresso Nazionale e a fine gennaio Giuliano Calcagni, segretario generale, ci ha comunicato le deleghe all'interno della segreteria. Al sottoscritto sono state affidate un bel po' di cose da fare perché ho la responsabilità del Dipartimento internazionale, Creval, Deutsche Bank che è l'azienda in cui ho fatto sindacato fino a fine novembre, Anpal servizi che è quella società privata che è salita alle cronache con il reddito di cittadinanza, e Agenzia delle Entrate-riscossione. Quotidianamente mi trovo ad affrontare contemporaneamente più argomenti e situazioni differenti, è un lavoro impegnativo e stimolante al tempo stesso. Mi sto divertendo anche a seguire il Credito Valtellinese, che non è così piccolo e oltretutto è sicuramente interessante proprio per il piano industriale che ci ha presentato l'AD Lovaglio. Possiamo sicuramente affermare perlomeno che Creval, coraggiosamente, vuole fare qualcosa di diverso rispetto al sistema bancario nazionale.»

2. Creval è passato da banca popolare nazionale a spa in mano a fondi ed equity esteri, creando incertezze e preoccupazioni tra i colleghi. Cosa pensi a riguardo?

«Penso che il sistema bancario in questi ultimi anni si sia e si stia trasformando in modo veramente pesante e anche preoccupante. Chiaramente la vicenda di Creval è emblematica, e mostra come la finanza abbia una funzione strategica per il Paese e quindi continuo a pensare che una funzione strategica dovrebbe essere controllata dallo Stato. Non dico che dovrebbe essere completamente pubblico, questo no, ma come in passato la politica dovrebbe costruire gli argini entro cui un sistema bancario dovrebbe muoversi. Così purtroppo non è, e quindi dobbiamo prendere atto che siamo in una situazione diversa, dove molte aziende, molte multinazionali sono di fatto possedute da Fondi come la vostra banca. Nel vostro caso mi pare però che il nuovo amministratore delegato abbia le idee molto chiare rispetto all'oggi e al futuro di Creval. Compito del sindacato è quello di accompagnare e governare i cambiamenti in corso. Nell'incontro dello scorso 4 luglio con Lovaglio il sindacato lo ha detto con estrema chiarezza: siamo pronti a governare il cambiamento che lui vuole imporre con il nuovo piano industriale e faremo la nostra parte. Siamo favorevolmente colpiti che non ci siano esuberi, che non si parli di ulteriori chiusure ma di rimodulazioni della rete e soprattutto si verifichi quella parte di rete che ha qualche difficoltà in questo momento. Tornare a fare banca come si faceva una volta, mi pare che sia da apprezzare, da monitorare e da governare».

3. Molte colleghe e colleghi del Gruppo Creval non intendono subire passivamente un momento di trasformazioni e incertezze scaricati sulle loro spalle. Tu vieni da un'importante esperienza sindacale in Deutsche Bank dove hai lavorato per anni. Cosa consiglieresti alle lavoratrici e ai lavoratori del Gruppo Creval?

«Innanzitutto mi pare che nessuno stia facendo da spettatore in Creval, men che meno il sindacato. Non esiste miglior sindacalista che se stessi, quindi in un rapporto di lavoro all'interno di un'azienda è necessario coniugare disponibilità, flessibilità ed elasticità in stretta osservanza delle regole, delle leggi e delle norme contrattuali. Questo è il consiglio che mi sento di dare ai colleghi e alle colleghe, e chiaramente per qualsiasi cosa la FISAC/CGIL c'è a tutti i livelli. Credo che questo sia il messaggio che noi dobbiamo trasmettere ai colleghi. Auguro a tutti i colleghi e a tutti voi della Fisac-Cgil buon lavoro».

Nuovo Questionario Gianos 3D

Rispetto per i lavoratori!



Si avvicinano le scadenze estive, i carichi di lavoro crescono e con esse le pressioni commerciali e amministrative che rendono sempre più necessario un profondo ripensamento dell'organizzazione aziendale evitando che questa scarichi le sue inefficienze sui colleghi. L'ultimo caso è dato dal recente aggiornamento del Questionario Gianos 3D. Ecco in sintesi quanto sta avvenendo sulla rete, con l'augurio che i buoni propositi del nuovo piano industriale si traducano presto in fatti rispettando la dignità professionale e umana delle lavoratrici e dei lavoratori che non possono fare gli

Sherlock Holmes in proprio, senza l'adeguato sostegno aziendale.

Ecco quindi una breve sintesi raccolta dai colleghi di diverse regioni:

- La Circolare di Gruppo sul nuovo campo del Questionario Gianos 3D, calendarizzata a fine mese giugno, in un momento quindi di intenso lavoro, è stata resa efficace a distanza di un solo giorno, rendendo praticamente impossibile alla gran parte dei colleghi approfondire la Circolare stessa e l'aggiornamento del Manuale Gianos.
- I colleghi sono stati lasciati soli di fronte alla clientela nella valorizzazione dei nuovi campi di un Questionario Gianos già di per sé delicato, vista anche la normativa di legge sempre più parziale e penalizzante ai danni del lavoratore bancario, che necessiterebbe invece da parte dell'azienda una migliore organizzazione e maggiore formazione a tutela del collega, considerato solo a parole "patrimonio della banca". Si sta cercando di correre ai ripari con un webinar ma diverse sono le falle cui dovrebbero porre rimedio solo i colleghi della rete
- Infatti a distanza di una settimana sono diversi i dubbi e le incertezze sui nuovi campi del Questionario. Eccone solo alcuni a titolo di esempio:
 - Perché tutti i colleghi della rete sono coinvolti nella valorizzazione dei nuovi campi Gianos, compresi i Gestori base che hanno davanti il cliente? Le croniche carenze di personale, insieme agli inevitabili turni feriali estivi, spesso non permettono di trovare soccorso nei colleghi di agenzie alle prese con appuntamenti e altri "obiettivi sfidanti"...
 - Perché poi sono state date scadenze così brucianti (19 agosto), con poco preavviso e in pieno periodo feriale per la clientela per le adeguate verifiche, in assenza delle quali si rischia il blocco dell'operatività dei conti in pieno agosto?
 - Cosa si intende per pratiche di nuova generazione? Prima o poi arriverà una risposta ma perché non subito?
 - È stata prevista un'adeguata formazione per la corretta lettura dei dati reddituali e patrimoniali del cliente, ora richiesti con i nuovi campi? Come è possibile determinare il patrimonio netto di un cliente?
 - Cosa si intende per "attestazione di verifica e aggiornamento dati"? Perché nella Circolare viene scritto che senza la valorizzazione del "SI" è impossibile portare a conclusione il Questionario, quando invece nella realtà il Questionario risulta concluso anche con la valorizzazione del "NO"?
- Con lo "scambio documentale" i colleghi sono inoltre obbligati a rispondere in un solo giorno se il cliente ha d'iniziativa inoltrato la richiesta su tale argomento dall'home banking. Il collega coinvolto deve produrre il questionario (con tutte le incombenze sopra elencate) allegandolo in procedura, mentre il cliente dovrebbe confermare la ricezione dello stesso. Se, come spesso succede, il cliente non provvede, questo rimane in carico in grafometrica contratti per finire poi di essere sollecitati dalla DT alla sistemazione o alla stampa in assenza di cliente. Per alcuni colleghi sono arrivate mail di sollecito segnalanti la presenza di più di 200 conversazioni non evase in area scambio documentale, la maggior parte relative all'invio di questionari Gianos. Sono carichi di lavoro che, pur nella massima disponibilità dei colleghi, non sono gestibili cui si aggiunge una pressione amministrativa che costringe ad aggiornare più velocemente i Gianos senza però pensare a come tutelare i colleghi, viste anche le responsabilità a livello personale

- A tutto ciò aggiungasi i nuovi report di adeguata verifica per i gestori varati il 2 luglio, con relativi ulteriori solleciti delle DT, mentre le file allo sportello si allungano, i clienti sono perplessi e intanto si avvicina la prima scadenza del 19 agosto per l'adeguata verifica senza conoscere appieno i possibili effetti in caso di non sistemazione della pratica.

La strana applicazione della normativa per i requisiti professionali del Personale nel Credito immobiliare – Circolare Gruppo 2521



Ma le inefficienze organizzative non ci sono solo sul versante antiriciclaggio. Recentemente è stato infatti avviato un percorso di abilitazione mediante affiancamento a un tutor, nel rispetto della nuova Direttiva europea sul credito immobiliare (Circolare di Gruppo 2521 del 09/04/2019) recepita dal D.Lgs. 72/2016, che sta creando diverse perplessità. Infatti, i colleghi investiti del ruolo di Supervisore spesso non sono in possesso delle competenze necessarie e in alcuni casi non hanno mai seguito la materia, mentre addirittura i colleghi che andrebbero abilitati a questa attività hanno già esperienza di credito

immobiliare a differenza di quanto invece farebbe intendere il modulo che l'azienda vorrebbe far loro sottoscrivere. Si dice di solito che "l'allievo ha superato il maestro" ma in questo caso accadrebbe ancor prima del tutoraggio e ciò dovrebbe far riflettere più di un responsabile sulla reale conoscenza delle competenze dei colleghi...

Volutamente non ci addentriamo in ulteriori approfondimenti tecnici, che spetta all'Azienda affrontare ma i colleghi, pressoché da tutti i territori, ci segnalano quotidianamente una pesante situazione di stress lavorativo in cui versano la rete e gli uffici interni, entrambi carenti di personale e di una efficiente organizzazione.

Carenza di personale ed efficienza organizzativa sono però problemi squisitamente sindacali, ed è indispensabile affrontarli entrambi per avere un buon clima aziendale.

Sollecitiamo pertanto un intervento dei servizi preposti e una tempestiva risposta aziendale invitando le OOS ad affrontarli nei prossimi incontri sindacali che saranno calendarizzati a luglio.

Anche noi siamo convinti che il capitale umano è elemento centrale e decisivo per il rilancio della banca, è necessario quindi intervenire celermente.

SEGUICI SUL SITO DELLA FISAC-CGIL GRUPPO CREVAL

<https://www.fisac-cgil.it/category/banche/gruppo-creval>

***ISCRIVETEVI E SOSTENETE LA FISAC CGIL
NEL GRUPPO CREVAL***